

Indice

Prefazione	
PHILIPPE SÉNÉCHAL	XI
Abbreviazioni	XIII
Introduzione	
1. Culture di scambio	XV
2. Medaglie italiane tra Milano e Bruxelles: vicenda critica e stato dell'arte	XVII
3. Scopo e struttura dell'opera	XIX
PARTE PRIMA	
I. «Legittimamente e non tirannicamente ad honore del principe fatte»: le medaglie e la presenza di Carlo V in Italia	3
1. Un problema interpretativo	3
2. Viaggi in Italia e apparati effimeri: medaglie autorizzate e omaggi non concordati	4
2.1. Propositori e destinatari delle medaglie cesaree eseguite in Italia	4
2.2. Medaglie accettate e sedute autorizzate: Carlo V a Bologna (1530)	6
2.3. La recezione brabantina dei tipi ritrattistici proposti per l'Imperatore in Italia	10
2.4. Genova e Milano, 1541: un Lisippo e la sua cultura antiquaria	10
3. Carlo V come committente di medaglie in Italia e a Bruxelles	14
4. Carlo V come possessore di medaglie	18
4.1. Le medaglie di Yuste	19
4.2. Oggetti depositati: Bruxelles e Simancas	20
5. Mobilitazione e delocalizzazione	23
II. Verso Milano (1541-56): l'emergere di un centro	31
1. 1535: Milano diventa un dominio asburgico	31
2. «Assottigliandosi le esigenze [...] di una cerchia locale, principesca»: le medaglie nel mecenatismo di Alfonso d'Avalos	33
3. Ferrante Gonzaga, «virtuoso nel senso machiavelliano»	40
III. Da Milano a Bruxelles: mecenati della corte asburgica brabantina	49
1. Maria d'Ungheria	51
2. «Che si diletta de questa virtù»: Antoine Perrenot de Granvelle	56
2.1. Interessi antiquari e rapporti con l'Italia	57

2.2. La collezione di medaglie	58
2.3. Il mecenatismo di Antoine Perrenot (1547-56)	58
3. Conclusioni	62
IV. Sviluppi a Milano	67
1. Medaglie di governatori	67
1.1. Due profili eccentrici: Fernando Álvarez de Toledo e Cristoforo Madruzzo	67
1.2. Medaglie dinastiche: Gonzalo Hernández de Córdoba e Francesco Ferdinando d'Avalos	70
2. «Abiti accomodati all'antica [...] ne' generali d'esserciti»: Giambattista Castaldo	74
3. Medaglie per patrizi	79
3.1. «Mercanti e banchieri che non mai videro spada ignuda»: il declassamento delle iconografie eroizzanti	79
3.2. La fortuna delle imprese come rovesci di medaglia	82
3.3. Convenzioni legate al genere: ritratti muliebri nei panni di divinità	83
3.4. Temi iconografici per categorie professionali specifiche: medici, giuristi e poeti	87

PARTE SECONDA

V. Presenze e avvicendamenti	95
VI. Leone Leoni	107
1. Origini e formazione: la censura della tradizione letteraria	107
2. Nell'orbita di Pietro Aretino: Ferrara e la promozione attraverso la medaglia del 'flagellum principum'	109
3. Un artista in cerca di protettori: Padova, Camerino, Urbino (1537)	111
4. «Dipoi l'opra vostra non ha a rimanersi ne la sua conoscenza sola»: la Roma farnesiana (1537-40)	113
5. Genova, 1541: medaglie per Andrea Doria	114
6. La Zecca di Milano, Alfonso II d'Avalos e i primi ritratti cesarei (1541-46)	116
7. Anni irrequieti tra Veneto ed Emilia (1544-48)	117
8. Frequentazioni e commissioni milanesi (1549-56)	119
9. «Sculptor caesareus» a Bruxelles: medaglie asburgiche, fortuna letteraria e fortuna visiva (1549-56)	121
10. La committenza di Antoine Perrenot de Granvelle e una medaglia di Anthonis Moor	124
11. Collaborazioni: Battista Leoni e Jacques Jonghelinck (1550-51)	127
12. Dopo il 1556: il rarefarsi della produzione glittica e medagliistica	128
VII. Jacopo da Trezzo	139
1. Vicende e competenze di un artista dimenticato	139
2. Gli esordi in Lombardia (1549-54)	142
2.1. Le medaglie: problemi storiografici e questioni attributive	142

2.2.	I ritratti di Carlo Visconti e Francesco d'Este	143
2.3.	Esperienze visive e fortuna letteraria a Milano	145
3.	Alle corti di Londra e Bruxelles (1554-57)	146
4.	In Castiglia (1557-89)	149
VIII.	Annibale Fontana	155
1.	La questione dei contrassegni autoriali	157
2.	Giunte al corpus delle medaglie	160
3.	Fontana e la cultura artistica milanese	161
IX.	Pietro Paolo Romano (Pietro Paolo Tomei?), Paolo Romano e Cesare Federighi da Bagno	167
1.	Il monogrammista «PPR»	167
1.1.	Pietro Paolo Galeotti	167
1.2.	Paolo e Pietro Paolo Romani, attivi a Parigi	168
1.3.	Pietro Paolo Romano: tra Milano, Parma e Torino	170
1.4.	«PPR»: Galeotti o Pietro Paolo Tomei?	173
1.5.	Giunte al corpus di «PPR»	174
2.	Un'ipotesi per Paolo Romano e Ascanio da Tagliacozzo	175
3.	Cesare Federighi da Bagno	175
X.	Pompeo Leoni	181
1.	Una medaglia perduta di Antoine Perrenot de Granvelle	182
2.	Ferrara: la fase giovanile e tre giunte emiliane	183
3.	Pompeo prima del trasferimento in Brabante e in Spagna	185
4.	Il periodo spagnolo (1556-1608)	186
	Conclusioni	193
1.	Un sistema di scambi	193
2.	Pluralità di forme d'uso e di classificazione	194
3.	Per una rilettura del mecenatismo di Carlo V	195
4.	Milano come parte di un sistema di Stati	195
	Appendice: lettere inedite dal carteggio di Antoine Perrenot de Granvelle	199
	Bibliografia	205
	Indice dei nomi	249